

Trapani dovrebbe essere erogata una somma non superiore a 46.247,52 euro annui (pari all'80 per cento dell'indennità del Sindaco);

i Revisori dei Conti del Comune di Mazara del Vallo (Comune facente parte dell'ATO BELICE AMBIENTE), nella loro relazione sul rendiconto annuale, hanno fatto rilevare che le somme erogate per il Presidente dell'ATO BELICE AMBIENTE superano di gran lunga quelle previste dalle norme in vigore, sino ad oltre il doppio del consentito —:

di quali elementi disponga sulla vicenda e se non intenda adottare iniziative di monitoraggio circa il rispetto della normativa sopra indicata, adottando altresì ogni iniziativa, anche normativa, utile ad assicurare il rispetto di tale disciplina in casi quali quelli segnalati in premessa.

(4-02040)

PISO e MURGIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 luglio 2008, è stata presentata dagli Onorevoli Paola Frassinetti e Bruno Murgia, un'interrogazione inerente alla grave condizione lavorativa cui è sottoposto il personale della Coni Servizi Spa;

a tale interrogazione, ad oggi, non è stata fornita alcuna risposta;

dalla presentazione della suddetta interrogazione, ad oggi, non vi è stato alcun miglioramento nel rapporto contrattuale dei dipendenti della Coni Servizi Spa;

continua a sussistere un rapporto contrattuale tra i dipendenti della Coni Servizi Spa e le Federazioni Sportive Nazionali;

dalla data di presentazione della predetta interrogazione è subentrata un'inchiesta dell'arma dei Carabinieri Nucleo Tutela del Lavoro i quali sostengono, che per quanto riguarda la prestazione d'opera del personale della Coni Servizi Spa presso

le Federazioni Sportive Nazionali, sia una illecita somministrazione di manodopera;

tale illecita somministrazione di manodopera arrecherà un enorme danno economico alle Federazioni Sportive Nazionali quantificato in diversi milioni di euro —:

cosa intenda fare, nell'ambito delle proprie competenze, per tutelare il patrimonio di professionalità rappresentato dai dipendenti della Coni Servizi Spa e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di coloro che hanno arrecato l'enorme danno economico, derivante dalla inadempienza dei vertici della Coni Servizi Spa, riguardo la predetta illecita somministrazione di manodopera.

(4-02041)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

COSTA, VITALI e CARLUCCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Cesare Battisti, ex terrorista, membro del gruppo eversivo dei Proletari Armati per il Comunismo, venne arrestato a Copacabana, in Brasile, il 18 marzo 2007, a seguito di indagini congiunte di agenti francesi e carabinieri del Raggruppamento operativo speciale. In Italia è stato condannato in contumacia all'ergastolo perché giudicato responsabile di quattro omicidi e di varie rapine;

in data 7 gennaio 2009 il quotidiano *La Stampa* ha pubblicato la notizia secondo la quale il Ministero della giustizia del Brasile sarebbe fortemente orientato a negare l'estradizione in Italia dell'ex terrorista;

secondo il quotidiano torinese, la decisione sarebbe il risultato di fortissime pressioni interne, provenienti dal Partido dos trabalhadores, partito fondato dal pre-

sidente brasiliano Lula e da condizionamenti esterni, sostanziati da lettere di ex terroristi di sinistra italiani, come Toni Negri, il quale, sempre secondo quanto riporta *La Stampa*, avrebbe inviato una lettera contraria al trasferimento di Battisti, indirizzata direttamente alla presidenza brasiliana;

molti artisti ed intellettuali brasiliani si sono mobilitati negli ultimi giorni scrivendo al Ministro della giustizia Tarso Genro, affinché « non concedesse l'estradizione e, piuttosto, mettesse in libertà Cesare Battisti ». Tra le personalità che hanno espresso solidarietà all'ex terrorista ci sono lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez; il filosofo francese Bernard Henri Levy e la scrittrice transalpina Fred Vargas;

in data 6 gennaio 2009 alcuni media brasiliani hanno riportato una denuncia dello stesso Battista, secondo il quale il potere economico del governo di destra italiano starebbe complottando per ottenere l'estradizione —:

in considerazione del diniego opposto dal governo brasiliano, quali azioni concrete intenda porre in essere per assicurare alla giustizia italiana un pericoloso terrorista, riconosciuto colpevole di effratati delitti e di sanguinose rapine.

(3-00313)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FERRANTI e SAMPERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i criteri adottati per la selezione dei componenti della Commissione d'esame per il concorso notarile dovrebbero essere riferiti alla necessità, tra l'altro, che i nominabili non abbiano riportato sanzioni disciplinari e che non siano presenti cause ostative di altra natura;

criteri di trasparenza ed obiettività impongono che la scelta dei membri della commissione esaminatrice non avvenga, da

parte del Ministro della giustizia, sulla base di scelte libere e totalmente discrezionali —:

quali siano i criteri che sono stati adottati per giungere alla nomina della Commissione esaminatrice per il concorso notarile indetto con D.D. 10 aprile 2008 e se il C.S.M. abbia autorizzato per i magistrati nominati l'incarico extragiudiziario e se si sia tenuto conto, quale criterio di esclusione dalla nomina, della circostanza dell'aver l'aspirante componente tenuto lezioni in corsi di preparazione al concorso. (5-00849)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione di volontariato « Casa di solidarietà e accoglienza di Barcellona Pozzo di Gotto in una nota fa presente che sei internati selezionati dall'*equipe* di trattamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto e visionati dallo Psichiatra del Modulo Dipartimentale di Salute Mentale di Barcellona Pozzo di Gotto (definitivi, non alcoolodipendenti o tossicodipendenti, collaboranti per l'assunzione della terapia farmacologica) di diverse regioni (calabri, siciliani, sardi), di diversa età, di diversi ceti sociali (impiegato di ferrovia, tappezziere, pastore, emigrato, imprenditore, analfabeta, diplomato, universitario...), con reati di vario tipo (maltrattamento in famiglia, furto, senza reato, omicidio, pluriomicidio...), con o senza riferimento familiare, con o senza residenza, (perché irreperibile al momento del censimento), con pensione o senza pensione, in regime di libertà vigilata (licenza finale) concessa dalla Magistratura di Sorveglianza, vivono presso l'Associazione di Volontariato « Casa di solidarietà e accoglienza » dopo due, tre, dieci, venti anni di internamento in OPG;

insieme al rappresentante dell'Associazione Padre Pippo Insana che convive a

tempo pieno con loro, a due operatori (quando il Progetto è sovvenzionato), e a volontari che si alternano, i beneficiari del progetto – si legge in una nota dell'Associazione – «vivono come in una famiglia alla pari», e in particolare «curano la pulizia personale e della struttura, collaborano nella gestione della casa secondo le loro capacità: aiutano in cucina, ristrutturano parte dei locali, verniciano gli infissi, aiutano a fare il pane, si adoperano, nel giardino attiguo, a fare piantine ornamentali e aromatiche; coloro che hanno capacità lavorano in cooperativa sociale o saltuariamente, frequentano la biblioteca comunale, vanno da soli dal medico di famiglia, in farmacia, dai carabinieri per il visto settimanale, dal tabaccaio; riattivano la patente di guida e i rapporti con i vecchi amici, si inseriscono nel quartiere (inizialmente sospettoso e ostile)»;

con cadenza settimanale lo Psichiatra e l'Assistente sociale del Modulo Dipartimentale di Salute Mentale di Barcellona Pozzo di Gotto unitamente all'Assistente sociale dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) e agli operatori dell'Associazione incontrano i ricoverati per fare il punto sul loro percorso sanitario-riabilitativo (evidente appare il loro miglioramento nonostante anni di vita in una istituzione totalizzante e carceraria) e sul possibile reinserimento nel territorio di appartenenza innescando i contatti con la famiglia (quando c'è), con l'UEPE e con gli operatori del Modulo dipartimentale di Salute Mentale di appartenenza;

l'Associazione opera per coinvolgere il Modulo Dipartimentale di Salute Mentale di appartenenza (in precedenza quasi sempre assente) nel formulare un programma sul ricoverato del loro territorio (famiglia dopo la sperimentazione di licenze, comunità e, qualche volta, in una propria abitazione con supporto del Centro diurno);

alcuni operatori del Dipartimento di Salute Mentale collaborano con sollecitudine a formulare il programma (famiglia o Comunità), vengono di persona, anche

dalla Sardegna a vedere il loro paziente. «Abbiamo – si legge nella nota – iniziato a gestire simili progetti dal mese di ottobre del 2000 (I progetto: “Verso un libero reinserimento” della durata di 12 mesi rivolto ad internati in proroga e della Sicilia sovvenzionato dal Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio; II progetto “Verso un Libero reinserimento 2” della durata di 12 mesi sovvenzionato dalla Caritas italiana e dalla Provincia regionale di Messina; III Progetto “Oltre le sbarre” della durata di 24 mesi, sovvenzionato dalla Caritas italiana con la compartecipazione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto; dal maggio 2006 continuiamo a gestire di presunzione, senza alcuna sovvenzione continua, ma con soli contributi saltuari»);

con questi progetti – fa osservare l'Associazione – si è riusciti a dimettere dall'OPG 55 persone, a curarle e a riabilitarle in ambiente diverso dall'OPG e a farle tornare nel loro territorio. «Possiamo testimoniare con i fatti – scrive ancora l'Associazione – la bontà e la fattibilità della Sentenza n. 253/03, che, constatando che l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario è carcere e struttura incapace a curare», e quindi, in contrasto con la Costituzione, «consente al giudice, di adottare, in luogo del ricovero in OPG, una diversa misura di sicurezza, prevista dalla Legge (libertà vigilata) idonea ad assicurare adeguate cure dell'infermo di mente e a far fronte alla sua pericolosità sociale»;

secondo la «Casa di solidarietà e Accoglienza» suddetta la stessa Corte Costituzionale, considerando l'OPG incapace a fornire cure adeguate, con la sentenza n. 367/04, consente anche per le 275 persone sottoposte a misura di sicurezza provvisoria e alle 94 persone sottoposte a Casa Cura e Custodia articolo 206 CP (dati del 14 novembre 2006), alcune per lievi reati dal 1999, «...al giudice di disporre, in luogo del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario, una misura di sicurezza non detentiva, idonea ad assicurare alla persona inferma di mente cure adeguate e a contenere la sua pericolosità sociale...»;

l'Associazione, da alcuni mesi, si occupa anche di queste persone sottoposte a misure di sicurezza personali in OPG. Un volontario avvocato avvicina le persone con misure di sicurezza personali dell'OPG (moltissime per « maltrattamento in famiglia »: non debitamente compensato, sta sempre a letto, fuma dovunque e sempre, cerca soldi per tabacco, per alcool, per droga, minaccia, aggredisce, rende difficile la vita alla famiglia ... viene denunciato e internato), instaura un rapporto di riflessione critica tentando di far prendere coscienza del disturbo mentale, della necessità di assumere la terapia, di mostrare disponibilità a collaborare, di accettare, invece dell'internamento in OPG, la Comunità. Lo stesso avvocato volontario si mette a contatto con i familiari e con l'avvocato d'ufficio o incaricato del territorio suggerendo che, dal momento che il soggetto si mostra collaborante, che la sua pericolosità viene considerata scemata (come con cadenza mensile lo stesso OPG comunica al GIP), che esiste la sentenza 367/2004, di collegarsi col DSM per la presa in carico, presenti istanza al GIP per « ...disporre in luogo del ricovero in OPG, una misura di sicurezza non detentiva prevista dalla Legge (libertà vigilata in Comunità o in famiglia) idonea ad assicurare alla persona inferma di mente cure adeguate e a contenere la sua pericolosità sociale »;

diversi GIP hanno accolto le istanze degli avvocati ed hanno disposto misure alternative all'OPG, come propone la Sentenza della Corte Costituzionale, che pone il problema della « capacità a curare dell'OPG in quanto — denunciano Padre Inzana e la sua Associazione — l'OPG, nonostante gli sforzi dei Direttori, resta un carcere, è retto dalle leggi carcerarie (come precisa una recente circolare dell'Ufficio di Trattamento dell'Amministrazione penitenziaria);

manca il personale qualificato (agenti di polizia penitenziaria e « infermieri penitenziari »). Sono assenti i tecnici della riabilitazione, quasi completamente assenti gli psicologi; gli educatori sono im-

pegnati quasi esclusivamente nel fare relazioni; gli psichiatri, consulenti, non garantiscono la continuità di presenza, sono quasi sempre assenti nelle riunioni *d'equipe*;

mancono i farmaci (per i continui tagli amministrativi) per cui si interrompe una terapia che dava buoni risultati;

manca l'igiene personale e dell'ambiente;

manca l'abbigliamento;

mancono gli sgabelli e le sedie e si è obbligati a mangiare a letto;

è insufficiente il cibo (2 euro al giorno);

molti ricoverati restano abbandonati, senza relazioni significative, sempre a letto, nonostante il regolamento che parla di uso della stanza solo per dormire;

mancono interventi specifici significativi per alcoolizzati, per tossicodipendenti, per insufficienti mentali;

è evidentemente ingiusto subire per anni proroghe della misura di sicurezza per l'assenza di interventi dei DDSSMM;

l'OPG continua a fare uso del letto di contenzione;

le persone inferme di mente internate più problematiche vengono continuamente trasferite da un reparto a un altro, non affrontando, così, un serio e impegnativo intervento sanitario;

si ripetono trasferimenti selvaggi di gruppi di persone inferme di mente internate da un OPG ad un altro, interrompendo i percorsi iniziati per la dimissione, rendendo più difficili i rapporti coi familiari e coi DDSSMM di appartenenza, procurando nuove proroghe della misura di sicurezza;

non danno risultati le Commissioni, i Seminari, i Convegni proposti nel tempo

dai Ministeri della Giustizia e della Sanità per dare risposte più significative per le persone internate;

non è stata approvata una Legge per il Superamento dell'OPG, e la spesa per ristrutturazione di ulteriori reparti o l'aggregazione di un reparto femminile a Barcellona Pozzo di Gotto;

la Corte Costituzionale con le due sentenze n. 253/03 e n. 367/04, non ha inteso dare una definitiva risposta alla problematica dell'OPG, ma solo dare una risposta più adeguata, più umana, più civile, più consona ai dettati della Costituzione per le persone inferme di mente ree che hanno diritto ad una dignitosa cura e che non è giusto che paghino con una vita carceraria senza fine la mancanza di una Legge che provveda al definitivo superamento dell'OPG;

L'Associazione di Volontariato « Casa di Solidarietà e Accoglienza », mentre continua le attività a favore dei ricoverati dell'OPG e dei loro familiari all'interno dell'Istituto (cene di reparto, animazione sportiva e ricreativa, gestione di sagre) e soprattutto all'esterno (progetti innovativi, licenze d'esperimento con o senza famiglia, gite, vacanze, opportunità di appoggio per internati con articolo 21 per lavoro o corsi e per semiliberi) dichiara la disponibilità a collaborare con quanti si adoperano per l'attuazione delle Sentenze della Corte Costituzionale e per il Superamento definitivo dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Lo crede un impegno per un paese che ama chiamarsi civile e che lotta realmente al superamento dei contenitori dell'abbandono e privilegia percorsi di inclusione —:

quali iniziative e provvedimenti intenda adottare per fare fronte alla situazione sopra riportata. (4-02018)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la Tirrenia, con le sue controllate regionali Siremar, Caremar, Toremar e Saremar, ha esercitato un servizio pubblico di cabotaggio marittimo per le isole minori italiane in base a specifiche convenzioni scadute il 31 dicembre 2008;

la legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) all'articolo 1, comma 998, ha predisposto la stipula di nuove convenzioni tra lo Stato e le società di cui sopra, con scadenza non anteriore al 31 dicembre 2012, al fine di predisporre e completare il processo di liberalizzazione del settore di cabotaggio marittimo privatizzando le società esercenti i servizi di collegamento essenziali;

il comma 999 prevede, nelle more della stipula delle suddette convenzioni e della verifica della loro compatibilità con il regime comunitario, l'applicazione delle convenzioni attualmente in vigore;

in data 18 giugno 2008, il Consiglio dei ministri nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013, ha confermato la volontà di attuare il processo di privatizzazione della Tirrenia;

il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, all'articolo 57, ha attribuito alle Regioni le funzioni in materia di servizio pubblico di cabotaggio marittimo, che si svolgono all'interno del loro territorio, stabilendo, al comma 2, che le risorse attualmente previste nel bilancio dello Stato per il finanziamento dei contratti di servizio pubblico di cabotaggio marittimo sono, altresì, destinate alla compartecipazione dello Stato alla spesa sostenuta dalle Regioni per l'erogazione di tali servizi;